

VII EDIZIONE DELL'OSSERVATORIO UBI BANCA SU "FINANZA E TERZO SETTORE"

Il rapporto 2017 si concentra sui fabbisogni finanziari e le prospettive evolutive di due gruppi che compongono l'imprenditorialità sociale italiana: da un lato, infatti, l'indagine è volta ad esplorare le previsioni di entrate per il 2018, i rapporti con le banche e le prospettive future in termini di fabbisogni finanziari delle **cooperative sociali**, componente storica di questo mondo e, grazie alla riforma del Terzo settore e delle imprese sociali (l. n. 106/2016), soggetti imprese sociali "di diritto"; dall'altro, la stessa analisi è stata condotta sulle **startup innovative a vocazione sociale (SIAVS)**, quel nucleo di startup innovative (l. n. 221/2012) che operano nei settori delle imprese sociali *ex lege* e perseguono finalità atte a produrre impatto sociale.

Principali evidenze relative alle cooperative sociali:

1. **Le prospettive di crescita** della cooperazione sociale **sono principalmente legate** alla vendita di beni e servizi sul **mercato** (+10,0%); i **rapporti con la Pubblica Amministrazione** si mantengono molto significativi anche se le aspettative fotografano rapporti **stabili** (+7,6%)
2. **Cresce ancora l'utilizzo di servizi digitali** (96,0%, +4,4% sul 2016), così come pure la richiesta di sviluppare servizi di fidelizzazione degli *stakeholder* (+1,1%)
3. **Aumenta l'impiego dei finanziamenti ottenuti** dagli istituti di credito a copertura di **investimenti** (+3,0%); 1 cooperativa su 2 prevede di effettuare **nuovi investimenti** (54%)
4. Per la copertura degli investimenti si conferma il tradizionale mix di risorse fatto da **autofinanziamento**, che continua a crescere (**45,4%; +4,5%**) e di **ricorso alle banche** (**35,3%; +4,3%**). Calano significativamente i finanziamenti pubblici (-10,7%) per lasciare terreno alle risorse di soggetti privati (pari a 6,6%)
5. 1 cooperativa su 3 è a **conoscenza** degli strumenti di **finanza ad impatto sociale**; di queste, il 72,4% dichiara la disponibilità ad utilizzare tali strumenti

Principali evidenze relative alle startup innovative a vocazione sociale:

1. La rilevazione conferma la diversità delle motivazioni e delle scelte imprenditoriali delle SIAVS rispetto alle cooperative sociali. Il campione d'indagine rileva che lo **scambio di beni e servizi** è il **mercato core** in cui esse agiscono (+51,2% sulle cooperative sociali)
2. **Alto è l'utilizzo dei servizi digitali** (86,0%) e **significativa** risulta la richiesta di **finanziamento per investimenti** (+13,6% rispetto alla cooperazione sociale)
3. In fase di avvio le SIAVS hanno ricorso prevalentemente a risorse **grant** (34,0%) rispetto a *finance* ed *equity* (18,0% per entrambe le tipologie di risorse). All'interno del campione, tra le SIAVS con forma giuridica Srl è prevalso il ricorso al *grant* (39,5%), mentre tra le realtà con forma cooperativa sono stati utilizzati soprattutto strumenti di natura *finance* (28,6%)
4. Le SIAVS indicano il **capacity building** (supporto manageriale) come principale strumento per il loro sviluppo (36,0%); a seguire il **finanziamento seed e preseed** (30,0%). Molto significativa è l'indicazione del **networking** come leva di *scaling up* (28,0%).

Milano, 19 giugno 2018 - UBI Banca, con il supporto scientifico di **AICCON** (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), presenta la **settima edizione dell'Osservatorio UBI BANCA su "Finanza e Terzo Settore"** nato con l'obiettivo di monitorare in maniera continuativa lo stato e l'evoluzione del **fabbisogno finanziario dei diversi soggetti** che compongono l'**imprenditorialità sociale** italiana ed in generale il Terzo Settore.

Per il settimo anno consecutivo prosegue l'osservazione delle principali tipologie giuridiche di organizzazioni non profit, intrapresa nel 2011 con l'analisi annuale della **cooperazione sociale**, cui si è aggiunto nel corso

degli anni il *focus* sull'**associazionismo** (2012), sulle **fondazioni** (2013), sulle **imprese sociali** aventi forma giuridica di **Srl** (2014), sugli **ibridi organizzativi a matrice cooperativa** (2015) e sull'**associazionismo** di grandi dimensioni (2016).

La VII edizione dell'indagine, riferita all'anno 2017, è stata realizzata attraverso un'**analisi campionaria** svolta tramite la somministrazione di un **questionario di indagine** rivolto rispettivamente ai responsabili di **250 cooperative sociali** e consorzi di cooperative sociali e di **50 startup innovative a vocazione sociale (SIAVS)**.

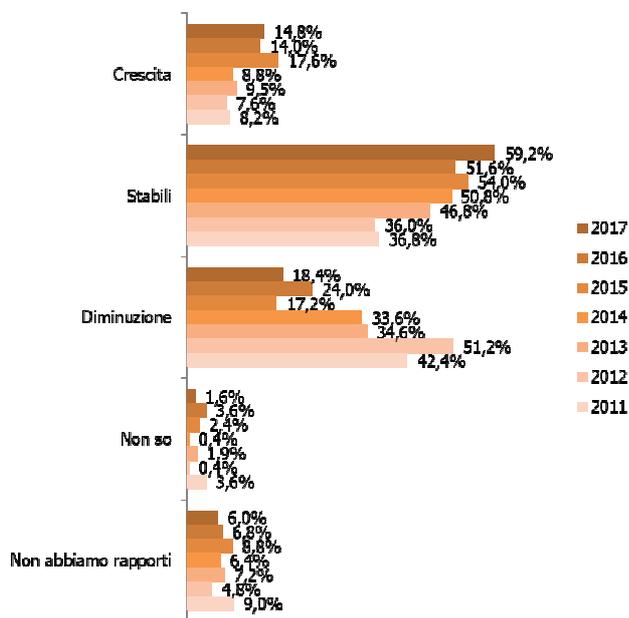
Secondo i recenti dati rilasciati da Istat a dicembre 2017 (anno di riferimento: 2015), le **cooperative sociali** in Italia sono pari a 16.125 unità, occupano 416.097 dipendenti e 43.781 volontari.

Le **startup innovative a vocazione sociale**, invece, sono 173, di cui il 92,0% costituita in forma di società a responsabilità limitata e il 7,5% in forma cooperativa (dati Unioncamere, 2018).

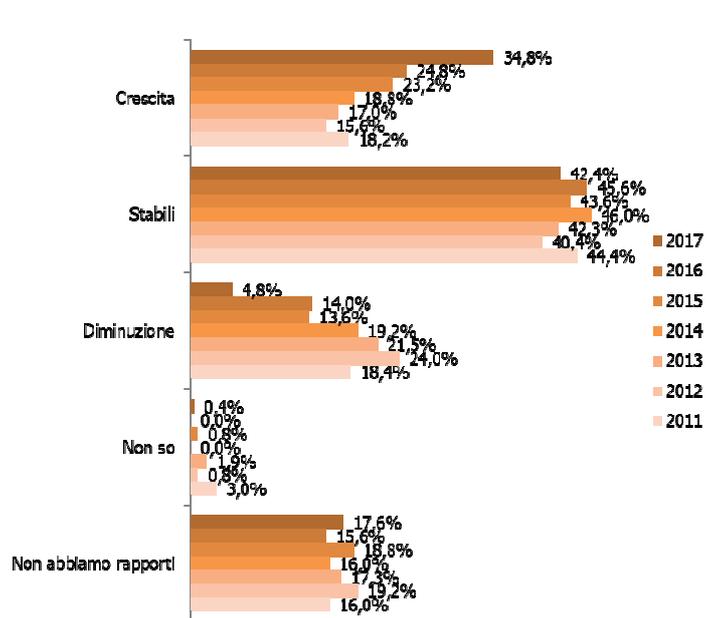
Il focus sulle cooperative sociali

La VII edizione dell'Osservatorio UBI Banca su "Finanza e Terzo settore" restituisce una fotografia della cooperazione sociale italiana che evidenzia, rispetto alla precedente edizione dell'Osservatorio, da un lato, la **crescita** per il 2018 delle previsioni di **entrate derivanti dai rapporti con il pubblico** (+7,6%) e dall'altro, un ulteriore **miglioramento delle previsioni di crescita** (+10,0% rispetto all'anno precedente) **delle entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato**, a conferma di un crescente orientamento da parte della cooperazione sociale italiana verso una domanda pagante diretta al fine di raggiungere la propria sostenibilità economica, strategia che si è andata consolidando negli anni osservati.

Previsione andamento entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni (*trend 2011-2017*)



Previsione andamento entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato (*trend 2011-2017*)

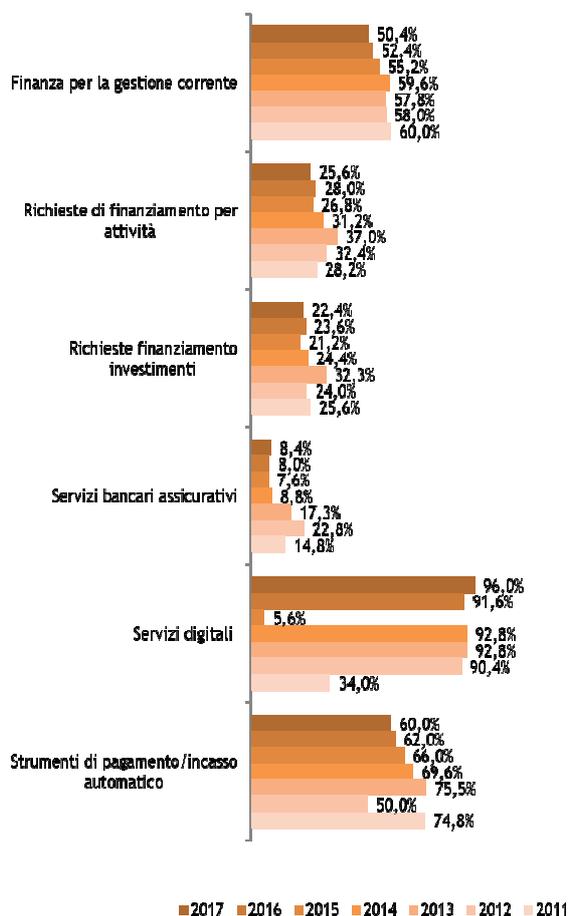


In termini di utilizzo dei servizi bancari offerti, emerge soprattutto una richiesta di servizi **basati sulle tecnologie digitali ICT** (Internet Banking, POS, firma digitale) e di **supporto** in termini di sviluppo di servizi rivolti alla **raccolta fondi**. Rispetto all'utilizzo di servizi/strumenti* messi a disposizione dagli istituti di credito con cui si hanno rapporti, il 96,0% delle cooperative sociali indica infatti di aver fruito di servizi digitali, mentre relativamente alla richiesta di sviluppo di nuovi strumenti/servizi in capo alle banche, l'istanza principale

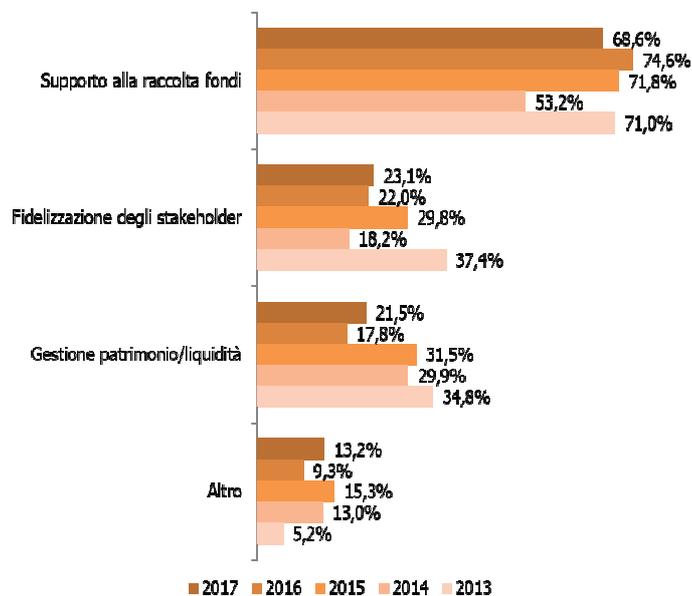
* Finanza per la gestione corrente ⁽¹⁾ = Anticipo crediti/contributi P.A., Anticipo 5x1000, Fidejussioni anticipo contributi; Servizi bancari assicurativi ⁽²⁾ = Coperture danni, accesso a casse sanitarie per dipendenti-collaboratori-volontari; Servizi digitali ⁽³⁾ = Internet banking, app, POS, firma digitale. Nel 2015 rilevato unicamente il web per la raccolta fondi, nel 2011 i servizi Pos e Pos virtuale, il web per raccolta fondi e il web per vendita/prodotti servizio; Strumenti di pagamento/incasso automatico ⁽⁴⁾ = Ri.BA., R.I.D. Attivi/SDD. Nel 2012 R.I.D. attivi/SSD non rilevati.

(quasi 7 cooperative su 10) riguarda il supporto alla raccolta fondi (-6,0% sull'anno precedente) che, più in generale, può essere letto come una richiesta di supporto in termini di competenze finanziarie di cui talvolta le organizzazioni del Terzo settore non sono totalmente padrone. In crescita la richiesta di supporto in termini di servizi di **fidelizzazione degli stakeholder** (+1,1%). Diminuiscono le **richieste di finanziamento sia a supporto dell'attività che degli investimenti** (-3,6% sul 2016). In sostanziale stabilità, oltre ai servizi digitali, il dato sull'utilizzo dei servizi **bancari assicurativi** (+0,4%).

Andamento delle percentuali di utilizzo dei servizi bancari offerti (trend 2011-2017)



Sviluppo di nuovi servizi (trend 2013-2017)



In crescita il dato relativo alla consapevolezza, da parte della cooperazione sociale, rispetto al tema della **finanza ad impatto sociale**: quasi 1 cooperativa su 3 dichiara di **conoscere** tali strumenti, conoscenza sviluppata soprattutto attraverso un "passaparola" esistente nel mondo del Terzo settore piuttosto che attraverso un diretto approfondimento del meccanismo di funzionamento di questi strumenti. Tra coloro i quali dichiarano di conoscere gli strumenti di finanza ad impatto sociale, oltre 7 su 10 dichiarano di essere **interessati all'utilizzo** di tali strumenti. Due le componenti all'interno del mondo della cooperazione sociale: da un lato, coloro i quali si dicono pronti a ricorrere a strumenti di finanza ad impatto sociale; dall'altro, quella parte di cooperazione sociale che lega la possibilità di approcciare tale forma di finanza – confermando il *sentiment* già rilevato nella passata edizione dell'Osservatorio – solo a fronte di una maggiore conoscenza del loro funzionamento.

Per l'anno in corso le cooperative sociali prevedono, inoltre, una contrazione degli **investimenti** (-6,4% rispetto all'anno precedente, con inversione del trend positivo di crescita registrato nel triennio 2014-2016). Tra chi prevede investimenti (il 54,0% del campione) l'autofinanziamento si conferma la principale fonte di copertura (45,4%, +4,5% sull'anno precedente) a fronte di esigenze di sviluppo e di investimento, seguito dai finanziamenti bancari (35,3%; +4,3%).

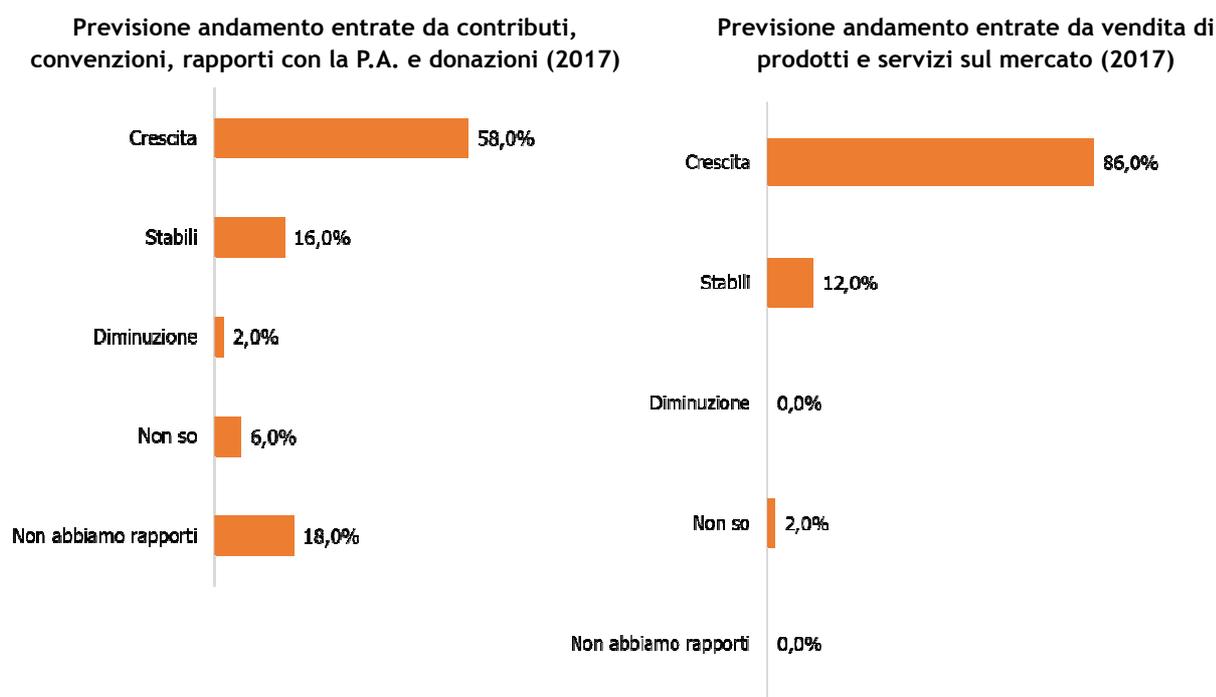
Oltre 7 intervistati su 10 ritengono che gli strumenti cooperativi di sistema (ad es. fondo mutualistico – intervento in capitale di rischio, erogazione mutui agevolati, contributi a fondo perduto, convenzioni con strutture finanziarie finalizzate alla moltiplicazione di risorse, microcredito –, Cooperazione Finanza Impresa

– CFI, ...) possano essere la soluzione migliore per **aumentare gli investimenti** da parte della cooperazione sociale.

Il focus sulle startup innovative a vocazione sociale

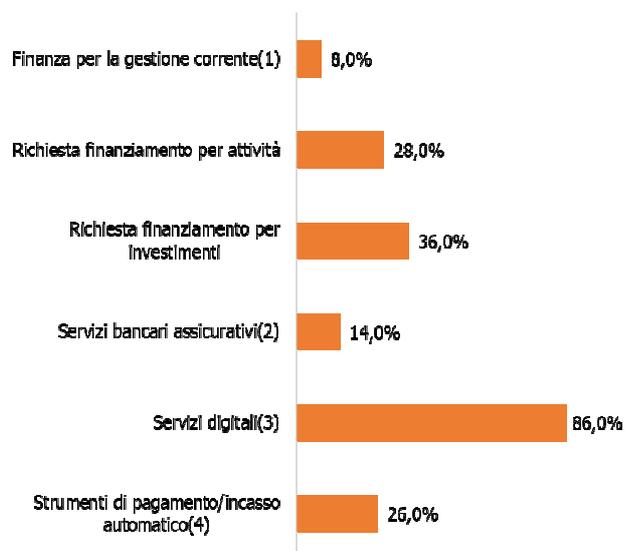
La seconda parte della VII ed. dell'Osservatorio riporta le evidenze relative ad un campione di startup innovative a vocazione sociale (SIAVS) attraverso l'esame delle diversità e delle analogie esistenti tra le start up costituite con forma giuridica di **società a responsabilità limitata** (Srl) e quelle in forma **cooperativa**, nonché rispetto al mondo della cooperazione sociale.

Per il 2018 quasi 6 SIAVS su 10 prevedono un andamento in crescita nelle **entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con l'ente pubblico, donazioni** e, in generale, delle entrate non derivanti da scambi sul mercato (+43,2% sullo stesso dato relativo alle cooperative sociali). Osservando i dati rispetto alle forme giuridiche assunte dalle SIAVS, sia per realtà costituite in forma cooperativa che per le Srl le previsioni relative alle entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione sono prevalentemente di crescita, seppure con percentuali differenti: quasi l'86% per le cooperative e quasi il 54% per le Srl. Per il 2018, quasi 9 SIAVS su 10 prevedono un aumento relativamente alle **entrate da scambi sul mercato** (+51,2% sullo stesso dato relativo alle cooperative sociali), connotando così tale tipologia di impresa di una forte natura commerciale confermata anche dall'inesistenza di realtà di questo tipo che non hanno rapporti con il mercato. In particolare, a dichiarare le migliori previsioni di crescita sono le SIAVS aventi forma giuridica di cooperativa (100,0%).

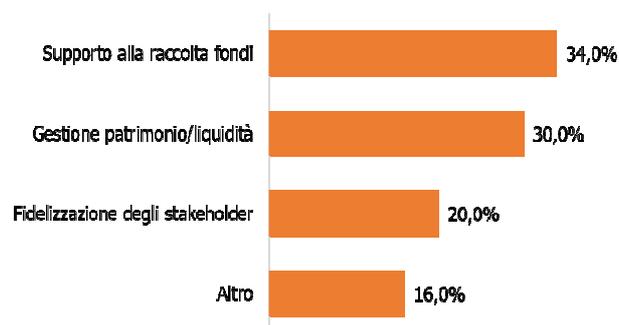


Il grado di **utilizzo dei servizi offerti dalle banche** e l'**interesse** in termini di **sviluppo di nuovi strumenti** da parte delle SIAVS si discosta notevolmente rispetto a quanto rilevato per il mondo della cooperazione sociale. Seppure anche in questo caso i **servizi** maggiormente utilizzati siano quelli **digitali** (86,0%; -10,0% rispetto al campione di cooperative sociali), l'utilizzo dei restanti strumenti caratterizza le SIAVS nel raffronto con le cooperative sociali: le prime, infatti, fanno registrare rispetto alle seconde una più elevata intensità di **richieste di finanziamento**, sia per **investimenti** (+13,6%) sia per **attività** (+2,4%), così come il dato sull'utilizzo di servizi **bancari assicurativi** (+5,6%). Relativamente allo sviluppo di nuovi strumenti da parte degli istituti di credito, invece, l'orientamento principale va nella direzione dello sviluppo di strumenti di **supporto alla raccolta fondi** (34,0%; -34,6% sulle cooperative sociali).

Andamento delle percentuali di utilizzo dei servizi bancari offerti (2017)



Sviluppo di nuovi servizi (2017)



Più di 2 SIAVS su 5 (+10,4% rispetto alle cooperative sociali) dichiara di essere a **conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale**. La buona percentuale di conoscenza da parte delle SIAVS rispetto a strumenti di **finanza ad impatto sociale** viene confermata dal numero di realtà che si dicono **interessate** all'utilizzo di tali strumenti, ovvero 7 su 10 (-2,4% rispetto al mondo della cooperazione sociale).

Quasi la totalità delle SIAVS rispondenti (+42,0% sulle cooperative sociali) dichiara di avere in **previsione investimenti** per il 2018, in coerenza con il loro ciclo di vita. Tra chi prevede investimenti nei prossimi 12 mesi (96% del campione), oltre un terzo delle realtà interpellate (-11,0% rispetto alla cooperazione sociale) li coprirà attraverso **autofinanziamento**. Il ricorso a **oggetti privati** costituisce la seconda fonte di copertura dei finanziamenti delle SIAVS oggetto di analisi (28,1% contro il 6,6% delle cooperative sociali), a seguire i finanziamenti pubblici (24,0%; +11,3% rispetto alle cooperative sociali) e il ricorso alle banche (13,5%; -21,8% rispetto alle cooperative sociali).

Secondo **Vincenzo Algeri, Responsabile Area UBI Comunità di UBI Banca** - *“L'Osservatorio conferma come qualità, personalizzazione e diversificazione specialistica dell'offerta bancaria siano indispensabili per costruire un rapporto di lungo periodo con il mondo dell'impresa sociale e del non profit in generale.*

Un settore che si conferma resiliente, ma che incorpora crescenti elementi d'innovazione: aumenta il peso ed il valore delle reti nel promuovere beni e servizi comunitari, il sociale entra come fattore caratterizzante in filiere tradizionali producendo una nuova generazione di servizi (agricoltura sociale, abitare sociale, welfare culturale, turismo sociale, ecc), la tecnologia e le nuove competenze stanno modificando sensibilmente i modelli organizzativi ed il ciclo di vita delle nuove imprese sociali ed infine lo scopo sociale viene sempre più misurato in termini d'impatto.

Dentro questo scenario in profonda trasformazione UBI Comunità si pone l'obiettivo di essere il partner di riferimento dei diversi soggetti dell'economia sociale e civile in grado di sostenere e promuovere sinergie e forme di convergenza tra il pubblico, il privato ed il privato sociale. Crediamo infatti che il ruolo della Bancasia decisivo per sostenere le scelte imprenditoriali e gestionali di un settore centrale tanto per il benessere quanto per lo sviluppo economico. E' per questo che dal 2016, nell'ambito del Piano Industriale e del progetto Banca Unica il raggio di azione di UBI Comunità si è esteso anche al modo degli enti pubblici e dei sistemi associativi, oltre al comparto del Terzo Settore”.

Come sottolinea **Guido Cisternino, responsabile Terzo Settore ed Economia Civile di UBI Banca** - *“L'Osservatorio conferma ancora una volta la rilevanza e il valore della cooperazione sociale e nello stesso tempo esplicita il potenziale di una nuova generazione di imprese sociali che nascono su paradigmi sociali e su competenze diverse dal passato. La Riforma del Terzo Settore le ha riconosciute e crediamo che, benché il numero e il peso di queste start up sociali sia ancora limitato, sia l'inizio di un processo destinato a crescere*

sotto la spinta della tecnologia (sempre meno costosa) e di una nuova generazione di giovani imprenditori. In questo contesto UBI Comunità ha inteso il suo ruolo non tanto come mero erogatore di servizi, ma come co-attore di un sistema più ampio che costruisce reti, supporta scelte e progetti d'investimento, condivide competenze e intermedia relazioni territoriali fra soggetti economici e comunità. UBI Comunità si propone come partner di tutto l'universo dell'imprenditorialità sociale riconoscendo come valore nella diversità delle varie forme d'impresa e si pone l'obiettivo di supportare investimenti orientati all'impatto sociale e di sostenere percorsi di imprenditoria sociale legati allo sviluppo locale, di comunità e nuove filiere”.

“La ricerca e l'osservazione sul campo ci dicono che le imprese sociali nascono e si sviluppano dentro circuiti fiduciari e collaborativi – afferma Paolo Venturi, direttore AICCON – Servono perciò reti di nuova generazione per accompagnare e scalare nuove progettualità sociali. La banca dovrà essere sempre di più un partner per costruire reti e intermediare relazioni nel territorio”.

Per ulteriori informazioni

UBI Banca - Media Relations

relesterne@ubibanca.it

02 7781 4913 - 02 7781 4932 - 02 7781 4936

UBI Banca

UBI Banca è in Italia il terzo Gruppo bancario commerciale per capitalizzazione di Borsa, con una quota di mercato superiore al 7%, 1.838 sportelli che assicurano la presenza nelle aree a maggiore attività economica del Paese, ed oltre 21.400 dipendenti. UBI Banca è un Gruppo bancario quotato alla Borsa di Milano ed incluso nell'indice FTSE/MIB.. Nel 2013 sono stati assegnati a UBI Banca il premio per l'innovazione nei servizi bancari nella categoria “La banca solidale” dell'Associazione Bancaria Italiana e il Premio Nazionale per l'Innovazione conferito dal Presidente della Repubblica.

UBI Comunità

Attraverso il Servizio Terzo Settore e l'Economia Civile, UBI Comunità è la divisione commerciale del Gruppo UBI Banca specificatamente dedicata alle realtà del Terzo Settore e dell'Economia Civile. Composta da una forza commerciale di gestori di relazione dedicati, è caratterizzata da un approccio commerciale innovativo e personalizzato al comparto in termini anche di sostegno bancario e creditizio alla gestione quotidiana dell'attività, alla progettualità ed agli investimenti. Con UBI Comunità infatti UBI Banca affianca ad un'offerta per la gestione dell'operatività bancaria semplificata, sicura ed economica, soluzioni creditizie diversificate per l'anticipazione dei contributi e delle entrate, nonché una gamma di soluzioni finanziarie innovative, flessibili e personalizzabili, per sostenere il perseguimento delle finalità istituzionali e l'avvio o l'accelerazione di percorsi di crescita economicamente sostenibile e di innovazione sociale. Prossimità territoriale, approccio multi-stakeholder, valorizzazione delle reti di relazione e condivisione delle proprie competenze ed expertise interne, sono i drivers dell'azione di UBI Comunità attraverso cui si propone come partner strategico del mondo del Terzo Settore.

AICCON

AICCON - Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia, Management e Statistica di Forlì - Università di Bologna. L'associazione è riuscita in questi anni a divenire un punto di riferimento scientifico grazie all'importanza delle iniziative realizzate ed alla continua attività di formazione e ricerca sui temi più rilevanti per il mondo della Cooperazione, del Non Profit e dell'Economia Civile, svolte in costante rapporto con la comunità accademica e le realtà del Terzo Settore.